

I FRANCESCANI
A MARSALA
E PETROSINO

Associazione Pro Loco
Circolo di Cultura
Archeo - Club

PRESENTAZIONE

Questo modesto opuscolo servirà ad una migliore comprensione del francescanesimo in Italia, in Sicilia ed in particolare a Marsala e a Petrosino.

Dal secolo XVII ad oggi vi sono in Sicilia quattro famiglie francescane che costituiscono il Primo Ordine: a) Ordine dei Frati Minori Conventuali con 22 conventi e 90 religiosi; b) Ordine dei Frati Minori (già dell'Osservanza, che raggruppa altre riforme sorte nei secoli) con 40 conventi e 160 religiosi; c) Ordine dei Frati Minori Cappuccini con 54 conventi e 320 religiosi. Il secondo Ordine è costituito dalle clarisse con 9 monasteri e 100 suore.

Da tale ripartizione in famiglie prende lo schema la storia dei francescani a Marsala e a Petrosino, cui segue una cronologia generale dell'Ordine Franciscano con inserite le tappe storiche dell'ordine a Marsala e Petrosino.

I FRANCESCANI A MARSALA E A PETROSINO

I Conventuali

Dopo la fondazione nel 1209 da parte di S. Francesco dell'ordine dei Minori, appena 17 anni più tardi, cioè nel 1214 durante il regno di Federico II, si testimonia in Sicilia la presenza dell'ordine e precisamente a Messina e a Mazara per opera del Beato Angelo da Rieti, amico dello stesso S. Francesco. A Marsala, dice il Pirri, tale detto Beato oltre che ad Alcamo e Trapani nel 1224, al dire del Palomes noto biografo del santo, ebbe a fondare il primo convento francescano nell'edicola di S. Andrea nella via del cassero e successivamente nella cappella della famiglia di Berardo Ferro (l'eroe dei Vespri) collocabile presumibilmente nel sito dell'attuale monastero di S. Stefano sotto il titolo di S. Lucia e successivamente anche al fine di ampliare il proprio tempio nonché convento venne data da Berlingerio Requisens all'inizio del XVI secolo l'area nel sito ove oggi si trova, cioè nella piazza S. Francesco a ridosso delle mura cinquecentesche. Le fabbriche di tale ultimo convento furono completate solo nel XVIII secolo, e, precisamente nel decennio 1740/50, e tali ultimi lavori furono affidati a G. B. Amico noto architetto trapanese.

A riprova dell'antichità della fondazione del convento francescano, il Pirri riferisce della lapide funeraria di certa Aldisia de Mizzina morta nel 1297, nonché l'antichissima immagine della Beata Maria di Nazaret.

Pietro I di Aragona dopo la sua incoronazione in Palermo nel 1284 per una supplica fatta dal guardiano del convento P. Giovanni Sciacca assegnò due onze annuali per il vestiario dei monaci. Tale notizia riportata dal Genna è confutata dai documenti sia della cancelleria reale (1374), che del libro rosso di Marsala (1410) che riportano il donativo a Pietro II di Aragona agli inizi del XIV secolo. Esisteva sicuramente nel 1334 dato che è presente nel primo elenco compilato dall'ordine in quell'anno dal frate Paolino da Venezia. Nel 1535 P. Nicolò Palazzotto fondò l'eremo della Madonna dell'Alto su terre donate da Antonio e Giulia Grignano, le cui fabbriche ebbero a terminare nel 1537. Tale eremo che molto servì durante la devastante presenza dell'esercito di Carlo V fu abbandonato nel 1609 anche se vi fu un tentativo nel 1787 di abitarlo nel periodo estivo.

I Terzordinisti

Riconosciuti come ordine nel 1447 anche se già operanti fin dal secolo XIII in diversi luoghi, sono presenti in Marsala nel 1617 e ne fu fondatore frate Serafino Bonhomo di Marsala allora Generale Vicario dell'Ordine con la chiesa di S. Maria delle Grazie (v. Pirri Sicilia Sacra) dove si conservavano le reliquie di S. Rosalia. La chiesa purtroppo venne distrutta dallo scoppio della vicina santabarbara attigua alle mura sud-orientali, oggi identificabile con la piazza della Grazia vecchia, avvenuto il 10 - 11 - 1662 a seguito della caduta di un fulmine

che provocò la morte di circa 50 persone. Dopo qualche anno di dimora a Trapani ritornarono a Marsala nel convento di S. Carlo fuori le mura. Nel 1633 ebbero assegnate dai giurati di Marsala 4 salme di terreno nello strasatto di S. Giuliano con annessa chiesa omonima diruta quasi ad affidamento delle anime dei coloni di quello strasatto. Nel 1745 nel sito ove si trova attualmente ebbero ad edificare la chiesuola della Madonna delle Grazie omonima della chiesa di Marsala e con la loro presenza permisero che l'insediamento abitativo divenisse stabile in quel territorio tant'è che nel 1830 venne eretta a chiesa comune a servizio della cittadinanza col rettorato del Sac. Bonafede che la resse fino all'erezione a parrocchia. Nel 1664 a Marsala ebbero ad innalzare il convento e la chiesa della Madonna delle Grazie che ancor'oggi si vede nella via XI Maggio

I Frati Minori

A seguito di un miracolo avvenuto nella chiesa semidiruta di S. Maria della Raccomandata nel quartiere di S. Tommaso nel 1563 si divisò di costruire in quel luogo una nuova chiesa con annesso monastero di monache. Ma per fortuite traversie venne affidato ai minori osservanti, i quali in un batterdocchio, a dire del Pirri, edificarono l'enorme manufatto che ebbero a completare nel 1570 sotto il titolo di S. Maria dei Miracoli, che in seguito venne chiamata S. Antonio per una statua del santo padovano che i frati collocarono nell'altare maggiore.

Nello spossessamento del 1866 lo Stato concesse l'intero fabbricato al Comune che a sua volta lo vendette a privati mediante asta pubblica.